

Un evento dei "Dialoghi sull'uomo"

Diaologo con le bambole

A cura dell'Associazione Orecchio Acerbo

Nel pieno fermento della sesta edizione di Pistoia – Dialoghi sull'uomo, festival culturale di antropologia del contemporaneo, dove il filo conduttore di quest'anno sarà Le case dell'uomo. Abitare il mondo, l'Ospedale delle bambole di Orecchio Acerbo in collaborazione con i Servizi Educativi del Comune di Pistoia, ha proposto di estendere questa intrigante riflessione antropologica del festival anche al mondo dei bambini organizzando la seconda edizione di Dialoghi con le bambole.

Al via, dunque, durante il fine settimana del festival, il 23 e il 24 maggio, negli spazi di Via Dell'Ospizio 40 a Pistoia, due imperdibili iniziative.

- Sabato 23 maggio alle ore 16.30 Roselina Archinto, milanesissima e inarrestabile signora che con la sua Emme edizioni inaugurò in Italia un'editoria per bambini di avanguardia e di altissimo livello, intratterrà grandi e piccini proprio a partire dall'argomento "Dove vivono le bambole" sulla sua visione dell'infanzia, analizzando il significato, magico per i bimbi, della casa come rifugio, luogo di appartenenza quanto luogo di scambio e di ospitalità. Una casa delle Meraviglie, come lo era la sua per i suoi bambini che i giochi, i disegni i collage, li condividevano con Bruno Munari, Gianni Rodari, Leo Lionni, Iela Mari, Roberto Denti e tanti tanti amici convinti quanto lei dell'importanza per i bambini, per ogni bambino, di giocare con le mani e con gli occhi!

E alle 17.30, con un bel fiocco tricolore da ta-



gliare, avverrà l'inaugurazione di una vera e propria "Casa delle Bambole" costruita artigianalmente e donata all'Ospedale dalla famiglia Stefanini-Baragli. Uno spasso per tutti... Perché, chi mai non vorrebbe giocare con una vera casa delle bambole con piccoli mobili con cassettini che si aprono, minuscoli cuscini morbidamente poggiati su sedie e poltroncine, lampadari che si accendono, piattini, bicchierini, coppette con minuscole caramelle? Chi potrebbe resistere?

- Domenica 24 maggio invece l'Ospedale delle bambole aprirà le porte, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, a ricoveri con tanto di accurate diagnosi nonché alle conseguenti dimissioni con tanto di consegna di Certificato di Buona Salute, consigli di diete da seguire, ulteriori accertamenti da fare oppure esortazioni di bagni caldi e vapore ai capelli! I pazienti di un tale nosocomio

Mensile.rivistadodici.it
maggio 2015

Pagina 2 di 2

- esempio di buona sanità – potranno usufruire anche, una volta risolte le più noiose magagne di salute, di parrucchieri e sarte riacquisendo un aspetto sano e allegro.

Così un orso coi piedi gonfi o un pinguino col singhiozzo o un bambolotto con le tonsille malandate e il cerume nell'orecchio o una bambola con un occhio chiuso o con un braccio smarrito o un gatto che ha perso un baffo, dopo aver incontrato bravi dottori, aver fatto amicizia fra loro e gustato biscottini e marmellate, potranno tornare a casa e godersi il tepore dell'affetto di bambine e bambini, in verità, non poco preoccupati per la salute dei loro beniamini.

Ed è grazie a iniziative come questa che i bambini possono imparare il significato del curare, del farsi curare e del prendersi cura

di se stessi, ma se un intento c'è - oltre a questo squisitamente sanitario –esso dovrebbe consistere nel risvegliare l'immaginazione dei bambini di oggi. Aggiustare con ago e filo il proprio giocattolo, piuttosto che gettarlo via, veicola un messaggio positivo e anticonsumistico ma soprattutto di recupero del valore degli affetti. Così nell'Ospedale delle bambole riecheggeranno, e non solo per un giorno, i garbati insegnamenti della Signora Archinto:

“L'importanza delle esperienze, e di esperienze autonome e concrete, nella crescita dei bambini...La necessità di apprendere, giocando, cose molto importanti e molto serie...Una idea di educazione e formazione come grande, travolgente avventura umana”.

